

Con la riforma che li rende dipendenti Asl gli ambulatori del Lazio rischiano di perderne 1.200 su 3.500

Medici di base, la grande fuga

TOMMASO CERNO

Leggete libri e giornali di carta



Una giuria, istituita dal Mic, ha individuato Subiaco (Rm) quale capitale italiana del libro, con la

motivazione che "il progetto presentato offre un vantaggio accurato di proposte, partendo dal rilancio e dal restauro del patrimonio bibliotecario fino ad arrivare all'utilizzo delle nuove risorse tecnologiche che permetteranno alle nuove generazioni di approcciarsi a un mondo culturale che può offrire loro molti stimoli". Inoltre, "completano la candidatura le iniziative di valorizzazione dei beni artistici e architettonici sia attraverso viste nei musei, sia attraverso l'offerta di spettacoli teatrali e interazioni tra biblioteche, anche con il coinvolgimento delle scuole". Vi chiederete cosa c'entri Viterbo con questa storia... bene, effettivamente, niente. Merita però di essere raccontata perché qui si fa tutto il contrario di quello che fanno a Subiaco. Cioè poco o niente di quello che chiede il Mic. Con un'altra differenza: loro si accontentano di essere nominati capitale del libro, qui invece si pensa alla grande e con soli presunti investimenti sulla comunicazione si vuole essere designati capitale europea della cultura. Quando si dice che per crescere bisognerebbe studiare e leggere libri... Ps: vanno bene anche i giornali. Di carta.

A Ronciglione 8 carri e 18 mascherate



Una sfilata della passata edizione del Carnevale di Ronciglione, uno dei più caratteristici della Tuscia

RONCIGLIONE

Venerdì pomeriggio, presso la sala conferenze della Banca Lazio Nord di Ronciglione, la Pro loco, capitanata da Tommaso Valeri, ha

presentato il palinsesto del Carnevale. Tanti eventi per l'appuntamento più atteso dell'anno. A cominciare dal grandioso Corso di gala in programma il 16 e il 23 febbraio, con ripetizione domenica 2 marzo. Gio-

vedì Grasso dedicato ai bambini e maschere spontanee, con ripetizione il martedì grasso. Sabato 22 febbraio gara di carrozzette costruite da ragazzi in modo artigianale.

→ a pagina 10 **Giovanforte**

VITERBO

Il Lazio potrebbe perdere 1.200 medici di base su 3.500 già nel prossimo anno. Il dato, allarmante, emerge dalle stime dell'Ordine dei medici e si inserisce in un quadro di carenza che potrebbe lasciare senza assistenza 1,5 milioni di cittadini. Sullo sfondo, la riforma che trasformerebbe i medici di famiglia in dipendenti del servizio sanitario nazionale. Le preoccupazioni non riguardano solo i numeri. Antonio Lanzetti, presidente dell'Ordine dei medici di Viterbo, sottolinea i rischi legati alla formazione. "La carenza numerica, che nella nostra provincia ha ormai assunto le dimensioni dell'emergenza, ha ripercussioni sulla qualità: si dà spazio a medici non particolarmente formati, senza un'adeguata esperienza. Un medico giovane, anche se bravo, si trova a gestire 1.500 pazienti senza una preparazione sufficiente".

→ a pagina 3

Emorragia di under 34 dal 2014 al 2024: un calo di oltre il 12% che avvicina la provincia al Sud Italia

In dieci anni 8 mila 400 giovani in meno

MONTEFIASCONE

Muore per un malore a 37 anni



→ a pagina 9

VITERBO

Negli ultimi dieci anni la Tuscia ha perso oltre 8.400 giovani tra i 15 e i 34 anni, registrando un calo del 12,7%. Un dato che supera la media del Lazio (-5,8%) e si avvicina alle contrazioni più accentuate del Mezzogiorno, dove la perdita ha raggiunto il 14,7%. Secondo i dati elaborati dall'Ufficio studi Cgia di Mestre, nel 2014 la popolazione giovanile viterbese era di 66.686 unità. Nel 2024 il numero è sceso a 58.228.

→ a pagina 7 **Conti**

CIVITA CASTELLANA

La città sarà invasa da 7 mila figuranti

→ a pagina 11

TARQUINIA

Sulla tomba Adamo due anni di segreto

→ a pagina 13

Agente minacciato da detenuti
In due alla sbarra

VITERBO

Minacciarono un agente della polizia penitenziaria che dovette chiudersi all'esterno della sezione per sfuggire all'aggressione. Protagonisti della vicenda due detenuti, di 23 e 44 anni, entrambi finiti a processo.

→ a pagina 9 **Terranova**

Sport

CALCIO

Flaminia nella tana del Ghiviborgo Vds Viterbese-Ladispoli



→ a pagina 20

CALCIO A 5 e BASKET

Active sconfitta dalla Feldi Eboli Domus a Frascati



→ a pagina 21



Originaltour
Tour Operator

Benvenuti nel nostro Mondo

www.originaltour.it +39 06 88643905

info@originaltour.it

Aria di crisi in Regione

Il governatore minimizza le voci che vorrebbero i salviniani in uscita dalla giunta: "Normale fisiologia politica"
Rocca: "Con la Lega si risolverà tutto"

ROMA

Francesco Rocca minimizza le voci di crisi nei rapporti con la Lega in Regione Lazio e smentisce ipotesi di uscite dalla giunta. "Sono ormai abituato a questi mal di pancia periodici - afferma - ma sono sicuro che

si risolverà tutto quanto sta avvenendo, che fa parte di una fisiopatologia della politica. C'è grande tranquillità". Parole pronunciate da Rocca a margine del convegno "La pediatria del futuro: tra etica, deontologia, intelligenza artificiale e cura della relazione",

ospitato nell'aula Roberto Lala dell'Ordine dei medici di Roma. Negli ultimi giorni, indiscrezioni hanno ipotizzato un possibile strappo tra i salviniani e il presidente della Regione, con la Lega pronta a rivedere il proprio ruolo nella maggioranza.



Francesco Rocca
Il presidente della Regione Lazio derubrica le tensioni con la Lega a "normale fisiologia politica"

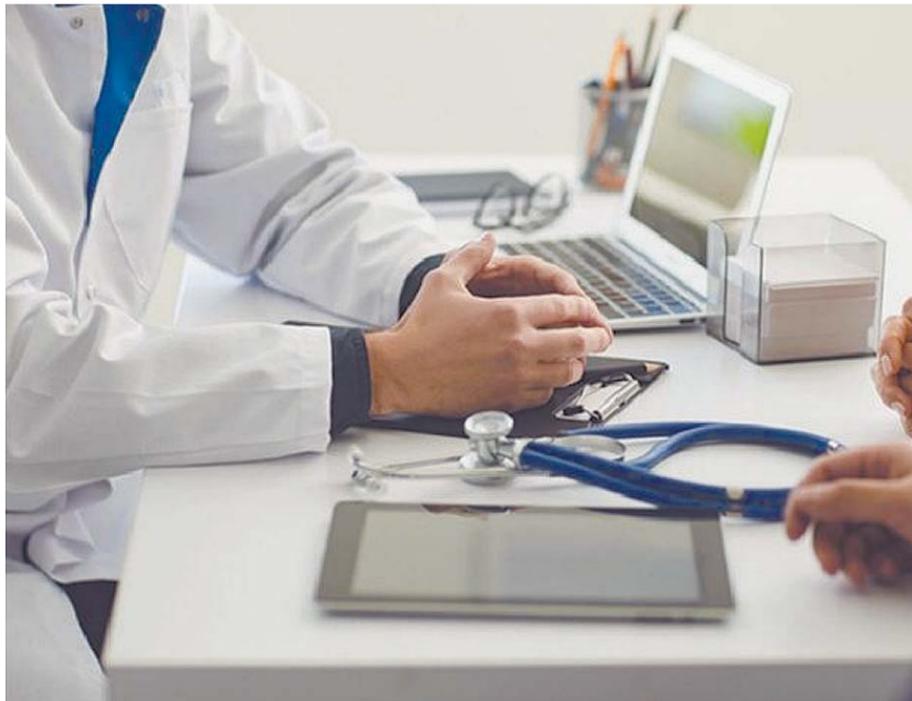
Con la riforma che li rende dipendenti Asl il Lazio potrebbe perdere 1.200 professionisti su un totale di 3.500

Medici di base, rischio emorragia

ROMA

Il Lazio potrebbe perdere 1.200 medici di base su 3.500 già nel prossimo anno.

Il dato, allarmante, emerge dalle stime dell'Ordine dei medici e si inserisce in un quadro di carenza che potrebbe lasciare senza assistenza 1,5 milioni di cittadini. Sullo sfondo, la riforma che trasformerebbe i medici di famiglia in dipendenti del servizio sanitario nazionale. Secondo il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, intervistato ieri dal Corriere della Sera, la carenza di professionisti è destinata a peggiorare. Con il passaggio a dipendenti pubblici, i medici di base lavorerebbero 38 ore settimanali invece delle attuali 66, rendendo necessario un numero doppio di professionisti. "Dove prima serviva un medico, ne servirebbero due - spiega Magi - ma già oggi non ci sono abbastanza dottori per coprire la domanda". Il proble-



Medico di base

ma è anche economico: la trasformazione comporterebbe un aggravio di spesa stimato in 800 milioni di euro per la Regione.

Le preoccupazioni non ri-

guardano solo i numeri. Antonio Lanzetti, presidente dell'Ordine dei medici di Viterbo, sottolinea i rischi legati alla formazione. "La carenza numerica, che nella

nostra provincia ha ormai assunto le dimensioni dell'emergenza, ha ripercussioni sulla qualità: si dà spazio a medici non particolarmente formati, senza

un'adeguata esperienza. Un medico giovane, anche se bravo, si trova a gestire 1.500 pazienti senza una preparazione sufficiente", afferma.

Un altro nodo riguarda l'autonomia dei professionisti. Secondo Lanzetti, un medico con meno esperienza è più facilmente influenzabile dalle direttive delle Asl, specialmente sulle prescri-

care il numero programmato, tarato sulle esigenze di un determinato periodo. E comunque i risultati li vedremo non prima di un quindicennio".

Quanto al passaggio dei medici di base a dipendenti Asl, secondo il presidente dell'Ordine di Viterbo, presenta pro e contro. "Una sperimentazione andrebbe fatta perché oggi i medici di

Lanzetti (Ordine di Viterbo)

"La carenza numerica ha ripercussioni sulla qualità"

medicina generale hanno un contratto ibrido a dir poco anomalo: sono dipendenti della Regione Lazio, ma restano liberi professionisti". Il timore, condiviso da molti professionisti, è tuttavia che la riforma possa peggiorare la qualità dell'assistenza, aumentando il sovraccarico sui pronto soccorso. "Se il sistema non funziona - conclude Lanzetti - vedremo solo più intasamento negli ospedali e meno cura sul territorio".

Per Lanzetti l'abolizione del numero chiuso a medicina non è la soluzione: "Più che abolire il numero chiuso bisognerebbe appli-

care il numero programmato, tarato sulle esigenze di un determinato periodo. E comunque i risultati li vedremo non prima di un quindicennio".

M. C.

Il sindacato contesta la sospensione delle indennità destinate ai medici e al personale sanitario: "Violati gli accordi"

Pronto soccorso, Fials proclama stato di agitazione

ROMA

Il sindacato Fials ha proclamato lo stato di agitazione per tutti i lavoratori del pronto soccorso delle Asl, a seguito della decisione della Regione Lazio di sospendere l'erogazione dell'indennità destinata ai medici e al personale sanitario. "La Regione Lazio ha deciso di sospendere l'erogazione dell'indennità destinata ai medici e al personale sanitario del pronto soccorso, nonostante gli accordi siglati con i sindacati il 7 marzo e il 16 dicembre 2024", afferma il segretario regionale Vittorio Ricci. La misura, finanziata dal Parla-

mento con 63 milioni di euro per il comparto e 27 milioni per la dirigenza medica, avrebbe dovuto garantire un riconoscimento economico per le difficili condizioni di lavoro nei reparti

La misura era stata finanziata dal Parlamento con 63 milioni di euro per il comparto

d'emergenza. "In base alla ripartizione nazionale delle risorse, alle Asl del Lazio era stata assegnata una quota pari a 3.216.524 euro. Tuttavia, con una nota del 7 febbraio, la Regione ha comunicato la "sospensione in via cautelativa



Pronto soccorso

dell'indennità, senza fornire spiegazioni sulle ragioni della decisione - prosegue Ricci -. Il blocco dei fondi impedisce la corresponsione di un'indennità attesa da due anni dai lavoratori, nonostante il finanziamento sia già disponibile. Il personale del pronto soccorso opera in condizioni critiche, tra sovraffollamento, carenza di organico e ambienti inadeguati, con rischi significativi per la salute e la sicurezza".

"In attesa di un riscontro urgente da parte delle istituzioni - conclude il segretario regionale della Fials - il nostro sindacato ha deciso di avviare azioni legali per la tutela dei diritti dei dipendenti coinvolti".